

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 Annuo L. 12
 Semestrale L. 6
 Trimestrale L. 3
 Per tutta Italia franco di porto
 Per l'estero le spese di posta da pagarsi
 I pagamenti periodici si contano per trimestre
 Le associazioni si ricevono
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 408.

Si pubblica mattina e sera

Al prezzo di centesimi CINQUE
 Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(ragionamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cost. 25 alla linea per 4 prime pubblicazioni, cost. 20 per le successive. La linea parà composta di 36 lettere, spazio interponendosi, spazi in carattere di bottoni. Avvisi comunicati cost. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Secondo gli ultimi dispacci da Berlino lo stato dell'imperatore Guglielmo continua a migliorare: le fatiche alla testa ed al braccio hanno cominciato a cedere, e solo il braccio destro è ancora enfato. Un sintomo favorevolissimo di prossima guarigione è la scomparsa della febbre: però in una età così tarda, come quella dell'imperatore, non si potrà essere totalmente tranquilli se non quando il medico giudicherà che egli è in fetato di convalescenza.

Diapaci e notizie da Berlino si risentono della profonda commozione che il truce avvenimento deve avere naturalmente destato nella capitale: vediamo infatti militarmente ed ogni ufficio trovar necessario di premunire il pubblico contro notizie esagerate, per non attardare che ai balbettini ufficiali.

Questi, come dicevamo, sono abbastanza confortanti, e noi speriamo che si mantengano tali, e migliorino sempre.

Non si conferma che il Principe imperiale grande erede, ciò sarebbe necessario nell'unico caso che il vecchio imperatore non potesse più attendere alle cure del governo in un'epoca violenta, e che le sue facoltà mentali fossero ritenute pregiudicate dalla totale congiuntura. Salvo qualche prova emergente sulla vi è di tutto questo.

L'imperatore sta meglio, ed ha voluto conferire coi suoi ministri sulla politica estera. Pare anzi certo che nessun cambiamento avrà luogo sulla residenza e sulla data del Congresso negli affari orientali, che quindi si radunerà indubbiamente, a Berlino.

line, la settimana ventura, cioè il giorno 13, avendo già tutte le potenze nominato i loro plenipotenziari. Com'era da prevedersi, dopo il secondo attentato, si ebbe, a confronto del primo, conseguenze tanto funeste, il ministero germanico è ritornato sull'idea di chiedere nuovi poteri, per garantire la società contro i pericoli, che la minacciano. In attesa che questi poteri gli vengano accordati, va intanto prendendo delle misure assai severe, suggerite dalla circostanza: arresti, perquisizioni, condanne non all'ordine del giorno, ed è rimarchevole particolarmente la condanna di quattro anni di carcere ad un tipografo di Posen per parole offensive contro l'imperatore pronunciate subito dopo l'attentato. Non v'ha dubbio che, per le circostanze in cui fu commessa, la colpa del tipografo assumeva quella gravità, che in circostanze ordinarie non avrebbe avuto.

Ci confermiamo sempre più che tempi difficili per la libertà o per l'ordine sono vicini a sorgere in Germania.

UNA GROSSA QUESTIONE

A poco a poco la discussione per ricostituire il Ministero di agricoltura industria e commercio ha preso un ampio sviluppo, e noi siamo soddisfattissimi di vedere che la Camera vi si è interposta in modo da farne una grossa questione di ordine politico.

Ci sarebbe spiaciuto che la Camera, e specialmente l'opposizione di destra, si fosse mostrata fiacca in un incontro come questo, dove, oltre ad

un grave interesse di ordine economico ed amministrativo, si trovavano in gioco i diritti del Parlamento e la serietà delle garanzie costituzionali.

Amiamo riconoscere che gli uomini politici di parte nostra furono invece all'altezza della loro missione anche in questa circostanza, e che gli onorevoli Spaventa e Morpurgo hanno difeso da veri atleti le prerogative della rappresentanza nazionale.

Resterà tra i fenomeni più curiosi della vicenda parlamentare questo fatto: che la destra, ed anzi una della destra, come l'onor. Spaventa, classificate dalla vecchia opposizione fra gli elementi più autoritari, abbia dovuto un giorno spezzare una lancia in difesa dei diritti del Parlamento, e contro coloro, che si sono sempre vantati di patriottici, e che ora li hanno manifestamente violati.

I decreti del 26 dicembre costituiscono, in linea politica o parlamentare, la colpa più grave del secondo Ministero progressista, e gettano una luce sinistra sulla sincerità dei principi di un vecchio liberale, come il Depretis.

Non parliamo dei Crispi, perché incidenti ben più gravi, e di altra natura, lo avevano, secondo noi, messo fuori di questione.

Lamentiamo bensì coll'onor. Spaventa che il Presidente del Consiglio, il quale avrebbe dovuto mostrarsi geloso, anche nell'interesse del suo partito, delle prerogative costituzionali, pur dichiarandosi contrario ai decreti del 26 dicembre, non abbia sottoposto al Re un decreto di abrogazione.

Quel coraggio, se pur merita que-

sto nome, che ebbero i Depretis ed i Crispi per invadere i diritti del Parlamento, è mancato all'onor. Cairoli per ristabilirli e per farli rispettare.

In una questione di costituzionalità, come quella che riguarda i decreti del 26 dicembre, un ministero progressista non doveva limitarsi alla parte modesta di spettatore, lasciando alla Camera tutto il merito di una vera riparazione.

Poiché nel riteniamo che questa riparazione si farà, e che il voto della Camera, per la ricostituzione del ministero di agricoltura industria e commercio, sarà nello stesso tempo un voto inesprimibile di condanna per i falsi liberali, che accettavano un grande rispetto per la Camera, quando erano deputati, ma che non conculcarono i diritti appena son diventati ministri.

È qui la questione, nei suoi veri termini: questione grossa, che potrebbe costituire il prodromo di quella demarcazione dei partiti, tanto desiderata, e che deriva dalla sincerità dei principi scritti sulla bandiera di ciascuno.

Non è sulla utilità del ministero di agricoltura, né sulla necessità di ricostituirlo, che risiede nel caso attuale l'importanza del voto della Camera: sotto questo aspetto furono fin troppe le bellissime ragioni dette dall'onor. Morpurgo per abbattere, per polverizzare o i deboli soffiati della relazione o le artificiose conclusioni del deputato Plebano.

L'importanza del voto della Camera riguarda l'ipotesi di costituzionalità dei decreti del 26 dicembre: la legge del 5 luglio 1860, e quella del 22 aprile 1869 sulla contabilità dello

Stato, sono i soli Codici a cui la Camera deve in questo caso ispirarsi: la sua sentenza, leverà la maschera agli ex-ministri, che sono responsabili dei famosi decreti.

La Camera deve far eco all'afiorama, col quale l'onor. Spaventa ha concluso il suo splendido discorso: « Altro è la libertà e il progresso, altro la libertà vera e il vero progresso. »

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il Secolo di Milano censura in modo assai aspro l'Esposizione finanziaria dell'onor. Soismit-Doda. Dopo aver lamentato che, invece di erogare il maggior attivo nella diminuzione delle imposte, la sinistra si sia ingolfata in maggiori spese, l'organo democratico dice:

« Sarebbe pur tempo che la sinistra ci mostrasse un po' più di leg-me fra le sue teorie e la pratica, fra le promesse e l'opera sua. »

Avvertiamo che chi lo dice è il Secolo!

La Nazione scrive:

« Il suo discorso è sembrato quasi interamente ispirato ai principi ed ai sistemi della destra, e in certo punto è comparso una volta requisitoria contro il Depretis, anzi che un attacco ancor indiretto e lontano, al Minghetti ed al Sella. Spiace alla sinistra che il Governo non accenesse a nessuna delle tante riforme amministrative promesse: spiace che riducesse a soli tre milioni le economie possibili in tutti i Ministeri sommati insieme; spiace il progetto di proroga per un anno del corso legale dei biglietti (?); spiace il rinvio del problema del corso forzoso al di là di un quinquennio. Altra proposta non sembrò andarsero a' vari della maggioranza, come, ad esempio, l'aiuto al Co-

munione di Roma, l'Esposizione mondiale da prepararsi a Roma, e la conversione dei beni delle Parrocchie. Nel complesso, l'esposizione fece buon effetto per questo solo, che rese evidentissimo come ormai, qualunque strada si segua, purché non si commettano assurde imprudenze, l'avvenire della finanza italiana è felicemente assicurato. »

È la Gazzetta di Venezia continua:

Roma, 5.

Continua il giudizio sfavorevole dell'esposizione del ministro Soismit-Doda. Il ribasso sulla tassa sul macinato è creduto generalmente illusorio; preferirebbero il ribasso della tassa sul sale, più efficace e più direttamente vantaggioso alle classi povere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. La Nazione di Firenze pubblica un dispaccio da Roma nel quale fa detto che per l'altro si tiene al Quirinale un Consiglio di famiglia, il quale, d'accordo col Governo, avrebbe deciso che S. M. il Re farebbe un viaggio a Parigi, per visitarvi l'Esposizione Universale e questa notizia fu pure confermata dal Diritto.

Crediamo, dice invece l'Avvenire, di essere in grado di affermare nel modo più deciso che non vi fu alcun Consiglio di famiglia al Quirinale. E basterebbe, per provare l'assurdità di una tale notizia, l'assenza da Roma in questo momento di tutti i membri della famiglia reale.

Quanto al preteso viaggio di S. M. a Parigi, nulla sappiamo in proposito. Quello però che possiamo asserire nel modo più formale è questo: S. M. il Re, appena chiusa la Camera dei deputati, si recerà direttamente, come già annunziammo, a Torino; accompagnerà quindi S. M. la Regina a Venezia, e si recerà in seguito a passare qualche tempo a

APPENDICE (16)

del Giornale di Padova

IL BACIO

DELLA CONTESSA SAVINA

di A. CACCIANIGA

conveniva benissimo coll'infote del congiurato Francesco Pasteria. Ma il più bello di tutti era il mio vicino Tobia, piccolo possidente, ma grande filosofo ed organista. Egli passava in paese per una lingua malitica, un malinteso venoso, ma per me era un perfetto modello di ghibellino, sempre in lotta col parroco, colla camarrilla, coi seguaci, pronto a battere in breccia la canonica, il campanile, la sacrestia e tutti i ridotti del clero. Egli s'incarnava a meraviglia nel mio Uguccione della Fagiuola, e mi si mostrava senza soggetto, un tipo originale e degno di figurare fra i migliori della tragedia. Aveva il portamento fiero, quindi rito della persona, teneva le braccia a semicerchio, e alzando la testa in segno di provocazione, faceva far la ruota al rondello, mosso dalle sue mani scarse e nodose. Capelli radi, sopraccigli incrociati, orecchie larghe e staccate in alto presentavano i segni caratteristici del suo volto. Aveva il naso lungo e drillo come un dardo, le labbra tumide, le guance scarse, i zigomi pronunciali, la barba fesa. La sua parola era serena, e il suo movimento rapido, deciso e tagliente; e l'occhio iniettato di sangue gli rendeva lo sguardo feroce.

Eccolo che si voleva un grande sforzo d'immaginazione a trasformare il capello a cilindro diritto, lungo, a tesa stretta, rosso, spelato, unto, contuso, di Tobia coll'elmo a piume di Uguccione; la giubba corta e i larghi calzoni di lustagno dell'organista, colla corazza, i cocchi e lo gambiere del guerriero, ma le vesti non sono che la scorza del fuomo, ed lo trovava sotto quelle spoglie miserande un magnifico Uguccione della Fagiuola, con un'anima piena di

ardori velenosi, e d'odio profondo pel partito avversario.

Così, io m'ero formato un medio evo artificiale e travestito nel quale vivevo, studiando e meditando le umane passioni e trucidando ispirazioni al mio lavoro. Era una specie di carnevale di Milano trasportato in Vallina per mio uso e consumo, che mi rendeva il clima meno uggioso, mentre se ne avvantaggiavano i miei studi sull'uomo, e i versi della mia tragedia.

La scuola comunale era collocata a piccola distanza dalla mia casa, io l'avevo aperta all'epoca indicata dal regolamento, e mi vi recavo esattamente ogni mattina. Poco prima di mezzogiorno, Bitto passava per andare a pranzo a casa Bruni, e al suo passaggio gli scolari si apparecchiavano alla partenza; alla campana del maestro si aprivano le lezioni, e quella del cane si chiudevano, il comune era servito a meraviglia da due individui, e non ne pagava che uno solo.

Io rientrava in casa, preparavo, facevo un giro pel paese fumando un sigaro, poi mi chiavo nel mio studio per raccogliere le ispirazioni, prender note, e architettare i versi della tragedia. Passavo la sera in casa Bruni o alla farmacia, e scoprivo sempre dalle mie osservazioni che le medesime passioni agitavano gli uomini, cambiando forma ed importanza, ma restando sempre e guai nel fondo.

Dall'epoca della mia tragedia ai nostri giorni, erano passati circa cinque secoli, e mutata anche la scena della città di Milano ad un piccolo villaggio della Vallina, io trovavo gli stessi uomini.

Però uomini e passioni erano ridotti

a dose omeopatica. L'amante Ugolino Gonzaga invece di correre le giostre colla lancia in resta, imbracciava tranquillamente la spatola e faceva pillole; ma il suo amore colpevole aveva le stesse tendenze, le medesime astuzie, gli eguali ardori. Il duca di Milano faceva il medico condotto, ma cavava sangue e danaro dai suoi soggetti, e condannava a morte gli innocenti, come nel medio evo. La natura tollerante dell'arcivescovo Giovanni trovava il suo riscatto nella rassegnazione di don Vincenzo Lizerio, che cedeva ai fabbricieri il diritto d'amministrare la parrocchia, limitando la sua autorità alle cose ecclesiastiche. Uguccione della Fagiuola abbandonato il suono dell'armi, si contentava di quello dell'organo, e continuava la guerra ai guelfi, e si serviva colla lingua.

Pasteria congiurava sempre contro Luochino celando accuratamente le spade, i bastoni, le coppe, e i danari che dovevano abbatterlo. L'abilità del potere era contrastata da mille insidie, e minacciata da impreveduti stratagemmi che concentravano tutta l'attenzione del tiranno. Uguccione della Fagiuola sosteneva i ghibellini, l'arcivescovo condannava il fratello; la lotta dei partiti era accanita, e il tarocco contrattato fino all'ultima carta. Frattanto Ugolino Gonzaga approfittando dell'ardore della mischia si allentava dal campo, chiudeva lentamente la porta del suo laboratorio farmaceutico, e correva sotto i balconi di Isabella Fieschi... lo lo seguiva da lontano con prudenza; e lo udiva confidare colla sua bella...

— Ove sono?

Tutti inteso al tarocco! —

Però uomini e passioni erano ridotti

Isabella chiudeva il verone, scendeva precipitosa, e nel buio della notte si vedeva il luccichio che percorreva le scale. L'uscio veniva aperto, e Ugolino entrava di soppiatto nel covo del tiranno...

Io ritornava tranquillamente in farmacia, Luochino si dibatteva invano... la partita era perduta!

O mondaccio perverso! è stato sempre così!... una partita di tarocco!

Epoca del ferro o della carta? entreranno sempre le coppe e le spade, e i mariti dabbene, e le notti buie, i capitani di ventura e gli speciali. Da Eva alla sora Pasquetta le donne furono sempre tentate dal serpente, e dal pomo. La virtù della resistenza è il prezzo delle donne oneste, e beati i tiranni, i medici condotti, e tutti i giuocatori di tarocchi, le cui mogli non possono servir di modello né alla commedia, né alla tragedia.

Io studiavo coscienziosamente i miei modelli, e ne traeva partito. Quando il medico condotto mi compariva davanti col suo aspetto grave ed altero, le guancie sostenute dai soliti bene inamidati, e il ciuffo irto sul capo come le aste dell'Istria, io dicevo e me stesso:

— Ecco Luochino Visconti!

Egli lamentava continuamente l'egoismo dei villani, l'ingratitude di coloro, ai quali pretendeva d'aver salvata la vita, e che credevano debbitarsi d'un tale beneficio, offrendogli in dono una megra ricotta affumicata... lo sferrava subito il pensiero dominante, e lo udiva in versi tragici:

Popole sconosciute... che le gravi cure del regno, con l'ottreggio paghi — E con l'infame trattamento!

Una domenica dopo la messa solenne, i parrochiani usciti di chiesa s'intre-

tenero sul piazzale in conversari amichevoli. Gaspare il farmacista s'avvicinò con aria distratta alla signora Pasquetta, e mentre il dottore scambiava una presa di tabacco con un cliente, io udii la signora che diceva sotto voce all'amico:

— Questa sera fanno il tarocco in casa Bruni... lo sarò sola!

— A rivederci... l'altro rispose.

Ed io corsi subito a casa, e presa la penna scrisi:

— Al chiaror della luna, quando il suono dell'armi, nel vicino castel, chiama i guerrieri, vien mio diletto, involto. Nel tuo bruno mantel, che mi rammenta i segreti misteri della notte.

Un altro giorno Tobia corse da me tutto ansante per sfogare il suo dispetto contro il parroco che avendo ricevuto preavanzato, aveva osato frinciargli sotto al naso un pollo arrosto fumante, senza dargliene un boccone, e vuotare un intero bicchiere di vino senza offrirgliene un bicchiere. Egli declamava contro l'avidità del clero, ed io pronai col mio Uguccione della Fagiuola ad esclamare:

— Ingorda razza!... che il feroce acario immergi in petto all'indocato!... e bevi. Fino all'ultima stilla il sangue puro del mio amico fedele, forse tu ignori che lo ti guardo fremente... e aspetto Della vendetta!...

Uguccione della Fagiuola, non trovando nel mio sguardo quella scintille di adegno che secondo le sue idee avrebbero dovuto accendere un incendio al racconto dei casi suoi, mi lava dicendo in paese io era uno scettico, un uomo senza cuore, un cervello balzano, un nigena vivente!

Continua

Monza. Subito dopo S. M. il Re unitamente alla Regina, intraprenderà un giro nelle provincie meridionali, visitando anche Palermo.

FIRENZE, 5. — La distribuzione di tre medaglie al valor civile ai popolani Antonio Padellani, Paolo Battini e Antonio Rignotti, invece che in Piazza Vittorio Emanuele, dove avrebbe dovuto aver luogo, appena terminata la rivista delle truppe della guarnigione, fu fatta nel Salone de Cinquecento dinanzi ad una compagnia del 50° fanteria che rese gli onori militari.

Il barone Reichlin dopo aver pronunziato alcune parole fragorose della medaglia i tre coraggiosi che salvarono l'altra avavano esposta la loro vita ed alcune parole pronunziò pure il prof. De Rolland.

(Vedetta)

GENOVA, 5. — L'altra sera il regio delegato straordinario comm. Cavino, riceveva nelle sale del nostro palazzo municipale gli illustri rappresentanti delle Camere di Commercio italiane, da lui invitati ad un familiare trattamento.

La galleria Mazzini s'illuminava interamente in onore dei suddetti delegati, e la Società del Casino ed il Circolo Commerciale aprivano loro gentilmente la loro splendide sale.

(Gazz. di Genova)

NAPOLI, 4. — Fra i visitatori dei diechi di Caravaggio notavasi ieri il sig. De Mattia, il fortunato vincitore del lotto dell'altra settimana, il quale donò 500 lire.

SPERZA, 4. — Scrivono alla Gazz. di Genova:

I lavori per completare l'armamento del Duilio procedono con assai sncritta e giungono quasi al loro termine.

Il rivestimento interno di legno teak ai fianchi ed alle torri è quasi compiuto. I cannoni da 100 gli stanno accoccati ai fianchi sulle calate a cui è orneggiato in attesa di essere sollevati dal potente braccio della manovra da 160. Certo all'epoca in cui sarà pronto per il varo il suo degno fratello, il Duogelo, l'armamento del Duilio sarà completo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — La *Nouvelles Presse* ha da Parigi: Relativamente al trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, dice che Gambetta desidera che sia accettato, fissandone la durata a due anni. Si crede però che ciò non sarà possibile senza motivare una scissura del partito repubblicano.

4. — Leggiamo nel *Moniteur Universel*: La discussione del trattato di commercio franco-italiano occuperà parecchie sedute.

La maggioranza della Camera dei deputati avendo deciso di terminare la verifica dei poteri, insisterà perchè l'attuale sessione della Camera non abbia a prorogarsi prima del 12 o del 13 giugno.

D'altra parte il signor Léon Say otterrà probabilmente che venga posta all'ordine del giorno di giovedì (8) la discussione del progetto di legge sul ristabilimento delle imposte comunali.

GERMANIA, 2. — L'ammiraglio ha pubblicato la lista dei naufraghi dell'equipaggio del *Grosser Kurfurst*, il numero di essi ascendeva a tutto il primo giugno a 218. È possibile che le barche pescherecce abbiano raccolti alcuni marinari.

Dalla relazione sul naufragio che è fatto dall'ammiraglio Bittich dell'ammiraglia risulta che l'arfo fra due bastimenti avvenne in conseguenza d'aver ordine, dato dall'ufficiale di guardia del *Konig Wilhelm* per evitare una barca, che fu in un momento di timoniere. L'ufficiale se ne accorse ordinò di mandare a dietro la macchina, ma non servì. Il *Konig Wilhelm* nel rimetterla in linea di battaglia investì il *Grosser Kurfurst* che aveva manovrato per evitare la barca e lo colò a fondo.

SVIZZERA, 3. — Telegrafano da Berna alla N. F. Presse: Una conferenza dei delegati di 74 comunità israelitiche della Svizzera che fu tenuta i quindici stabilì di presentare al Consiglio Federale un memorandum contro il trattato di commercio colla Rumania.

BELGIO, 3. — Il ministro del Belgio ha firmato unitamente al ministro degli affari esteri d'Italia una dichiarazione mercè la quale è stabilita la proroga per un mese del trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 9 aprile 1863 fra i due Paesi.

I diritti di dogana attualmente percepiti sui prodotti del Belgio in Italia rimarranno applicabili fino alla scadenza di questo termine, vale a dire fino al 30 giugno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno contiene: Legge 30 maggio che fissa il contingente di prima categoria per la leva militare nel 1863. Legge 30 maggio che approva vari contratti fra il governo e il municipio di Messina.

Il decreto 15 maggio che assegna cinque consiglieri provinciali al primo mandamento del comune di Bologna, e cirque al secondo, fermo restando nel rimanente il riparto dei consiglieri.

Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova

XI. ELenco degli Incassati. Riparto della X. lista L. 22,224.25

Comune di S. Elena. N. Mecenigo conte Alessandro L. 20, Maria Giuseppe I, Borzotti G. 15, Marzari Domenico 10, Capodivacca G. 10, Barzani P. 5, C. 50, Tassari Antonio 50, Dini Giovanni L. 5

Comune di S. Giorgio in Bosco. Garagnini avv. nobile Francesco L. 10, Fabbian Luigi 5, Rosati G. 5, Casoli Antonio 5, Tonelato Luigi 2, R. stato Felice 2, Fabbian Leonardo 3, Camposampiero Gherardo 2, Toffani Francesco 1, Anselmi Alessandro C. 50, F. bian Felice L. 5, F. bian Antonio 5, Griffani Luigi 1, Zanoni Luigi 2, Chentini Luigi C. 50, Salvatore Pietro 50, Rigoni T. 1, L. 2, Vioz Rittore 1, Leon dott. Francesco 1

Comune di Campodoro. Cartago Angelo L. 1, Minotto Cartago nobile Emma, Milan Francesco C. 50, Brusato Florindo L. 1, Cogo dott. Angelo L. Poli G. 50, Basso Anna 1, Busotto Luigi 2, Giarrato Luigi 4

Comune di Teolo. Municipio di Teolo L. 30, Bratti dott. Cristiano 1, Sgarabotto Giovanni C. 25, Locrin Giovanni 30, Carpanese Lorenza 50, Di Francesco Giuseppe 50, Carpanese Antonio 20, Calzaro dott. I. nocente L. 1, Danieli Giuseppe 1, Vergani fratelli 5, Da Giacomo Antonio 3, Sinigaglia dott. Pietro 2, M. z. Giovanni 1, Perini Antonio 1, De Franceschi Giuseppe C. 50, Desiderato Giuseppe 50, De Riva Angelo 50, Danese Luigi 25, Di Pozzo don Gio. Batt. Arciprete L. 1, B. da Alessandro 1, Sinigaglia Carlo 1, Famiglia Dall'Acqua 1, Bozza dott. Gaetano, medico 1, M. etto Francesco C. 25, Andreoli Felice, maestro 25, Scalerza Balassar 50, Facchin Ballo 4, Patruona 25, De P. etto don Nicola, Vicario 25, Bosi Avvelino 25, Tomasi Angel na, Maestra 25, Lazzarini Giovanni 40, Padovan Angelo 50, Borzatti Giacomo L. 50, Società di M. S. degli Scalpellini Padovani

Comune di Rovolone. Marin Antonio L. 10, Regensburger Ottavio 5, Terribile Luigi 5, Fasola Pietro 2, G. miero Bonifacio C. 50, Padrota dott. Francesco L. 5, Adams Giuseppe 2, Famiglia Favaro 4, Toffanelli Luigi 5, Bagler Francesco 5, Milan Giacomo 2, Lazzari Francesco 1, Cardin Annetta 1, Manoldo Antonio 2, Gagnolato Serafino C. 50, Censurato Massimiliano 50, Rubin Giovanni 50, Seranzo Domenico L. 1, Verga Victoria 1, Ferrareso Ermenegildo e famiglia 2, Bonazzotto N. co 1

Comune di Trebaseghe. Municipio di Trebaseghe L. 50, Tiratolo Girolamo 5, Venturini Tiziano 2, Mazzocco Davide 1, Gallo Giovanni 1, Nibello Carlo 2, Zambianchi Luigi 2, Riddone dott. Luigi 2, Capponi Giovanni 2, Montefelti Pietro 2, Bertanucci Battista Luigi 1

Comune di Vescovana. Farranto Antonio segretario L. 2, P. osicci-

mi Pietro 5, Garavolo Paolo 3, Zangirolani Giuseppe C. 50, Zangirolani Lodovico maestro 50, Trivellato Luigi L. N. N. 2, N. N. 2, Utiani Giuseppe 1, Frametto Caterina, maestra 1, Targa Angelo maestro C. 50, N. N. 50, N. N. 50

Comune di Ponte Casale. Municipio di Ponte Casale L. 20, Pancrazio Francesco sindaco 5, Feregalli cav. Rodolfo 10, Munerati Domenico segretario 1, Farlan Paolo corsore C. 50, Billan Luigi piecagnolo 20, Dorio Margherita levatrice 50, Dorio Domenico 50, Trivellato dott. Emilio medico L. 2, Carraro Giovanni C. 50, Turri Valentinio L. 1, Gasella Giuseppe C. 50

Comune di Cervaresse S. Croce. N. ni Mecenigo conte Alessandro L. 20, Maria Giuseppe I, Borzotti G. 15, Marzari Domenico 10, Capodivacca G. 10, Barzani P. 5, C. 50, Tassari Antonio 50, Dini Giovanni L. 5

Comune di S. Giorgio in Bosco. Garagnini avv. nobile Francesco L. 10, Fabbian Luigi 5, Rosati G. 5, Casoli Antonio 5, Tonelato Luigi 2, R. stato Felice 2, Fabbian Leonardo 3, Camposampiero Gherardo 2, Toffani Francesco 1, Anselmi Alessandro C. 50, F. bian Felice L. 5, F. bian Antonio 5, Griffani Luigi 1, Zanoni Luigi 2, Chentini Luigi C. 50, Salvatore Pietro 50, Rigoni T. 1, L. 2, Vioz Rittore 1, Leon dott. Francesco 1

Comune di Campodoro. Cartago Angelo L. 1, Minotto Cartago nobile Emma, Milan Francesco C. 50, Brusato Florindo L. 1, Cogo dott. Angelo L. Poli G. 50, Basso Anna 1, Busotto Luigi 2, Giarrato Luigi 4

Comune di Teolo. Municipio di Teolo L. 30, Bratti dott. Cristiano 1, Sgarabotto Giovanni C. 25, Locrin Giovanni 30, Carpanese Lorenza 50, Di Francesco Giuseppe 50, Carpanese Antonio 20, Calzaro dott. I. nocente L. 1, Danieli Giuseppe 1, Vergani fratelli 5, Da Giacomo Antonio 3, Sinigaglia dott. Pietro 2, M. z. Giovanni 1, Perini Antonio 1, De Franceschi Giuseppe C. 50, Desiderato Giuseppe 50, De Riva Angelo 50, Danese Luigi 25, Di Pozzo don Gio. Batt. Arciprete L. 1, B. da Alessandro 1, Sinigaglia Carlo 1, Famiglia Dall'Acqua 1, Bozza dott. Gaetano, medico 1, M. etto Francesco C. 25, Andreoli Felice, maestro 25, Scalerza Balassar 50, Facchin Ballo 4, Patruona 25, De P. etto don Nicola, Vicario 25, Bosi Avvelino 25, Tomasi Angel na, Maestra 25, Lazzarini Giovanni 40, Padovan Angelo 50, Borzatti Giacomo L. 50, Società di M. S. degli Scalpellini Padovani

Comune di Rovolone. Marin Antonio L. 10, Regensburger Ottavio 5, Terribile Luigi 5, Fasola Pietro 2, G. miero Bonifacio C. 50, Padrota dott. Francesco L. 5, Adams Giuseppe 2, Famiglia Favaro 4, Toffanelli Luigi 5, Bagler Francesco 5, Milan Giacomo 2, Lazzari Francesco 1, Cardin Annetta 1, Manoldo Antonio 2, Gagnolato Serafino C. 50, Censurato Massimiliano 50, Rubin Giovanni 50, Seranzo Domenico L. 1, Verga Victoria 1, Ferrareso Ermenegildo e famiglia 2, Bonazzotto N. co 1

Comune di Trebaseghe. Municipio di Trebaseghe L. 50, Tiratolo Girolamo 5, Venturini Tiziano 2, Mazzocco Davide 1, Gallo Giovanni 1, Nibello Carlo 2, Zambianchi Luigi 2, Riddone dott. Luigi 2, Capponi Giovanni 2, Montefelti Pietro 2, Bertanucci Battista Luigi 1

Comune di Vescovana. Farranto Antonio segretario L. 2, P. osicci-

provine elezioni amministrative (art. 18 cap. 4 dello Statuto Sociale).

Benevolenza. — La famiglia dei sigg. Saloni di Padova, nell'occasione del fatto domestico da non ha guari colpito per la morte del sig. Saloni Giuseppe, ha largamente disposto che uno dei poveri del Comune di Padova fosse beneficiario di una somma di lire duecento.

Teatro Garibaldi. — Questa sera il teatro Garibaldi ha le prove generali dell' *Ernani*, e domenica, 9, si darà la prima rappresentazione.

Si dicono mirabili del terzetto. — Tanto meglio! Si i battenti dei nostri maggiori teatri rimangono chiusi per motivi, che ora non val la pena di discutere, in grazia dello spettacolo al teatro Garibaldi potremo dire che per la stagione del Sate anche quest'anno tutto non è perduto!

Questione di decenza. — Si reclama un po' di sorveglianza sui monumenti vespasiani alla stazione, perchè sono lasciati veramente in uno stato indeciferrabile.

Incendio. — Adesso, verso le 2, pom. si arriva notizia di un incendio scoppiato nel magazzino di colli di proprietà del sig. L. Rigato in Ponte di Brenta.

I nostri elvici pompieri sono digni partitici quella volta, e speriamo riescano col concorso di quegli abitanti, a rendere meno grave il danno.

La inaugurazione del monumento al Canozio in Lendinara. — La giornata del 30 maggio p. p. fu solennemente memorabile per questa città, poiché in tal giorno ebbe luogo lo scoprimento e l'inaugurazione del monumento eretto dal lendinara a commemorare il quarto centenario della morte del loro illustre concittadino Lorenzo Canozio, scolaro del B. Matteo e dello S. Gaetano, uno dei primi intarsiatori del secolo XV, autore del bellissimo coro del Santo in Padova, che sventuratamente perì nell'incendio del secolo scorso, autore prezioso delle sculture che ammirano nella sagrestia dello stesso santuario, nonché del coro della cattedrale di Modena, degli stipi pure a tarsia della sagrestia di S. Marco in Venezia, e pittore della scuola del rinascimento a primo scultore a Padova del compianto incombuto delle opere di Aristotile. Poco dopo aver condotta a termine questa bell'opera tipografica egli moriva in Padova nel marzo 1477 e veniva sepolto nel primo chiostro del convento del Santo dove un epitafio assai onorevole ne esalta la gloria.

Il monumento, innalzato sulla riva sinistra dell'Adigetto, cioè nella postura più amena della città, dirimpetto al palazzo già dei Conti, ora del Sindaco avv. Marchiori, consiste in una statua di giuste proporzioni e di egregio lavoro, opera del nostro chiarissimo scultore Natale Sannio, il quale tanto nel carattere e nella espressione della fisionomia, come nei più minuti dettagli della figura, delle vesti ecc. ecc. onerò l'aspettazione di tutti e confermò un'altra volta la sua bella fama di artista. Quattro concise ed opportune iscrizioni ai lati del piedestallo furono dettate da Alberto Mario. Fino dalle prime ore del mattino la città era paveseata a festa e uno straordinario affluire di cittadini e di forestieri ne animava tutte le vie. La riviera ed il piazzetto ridotto a giardino, dove sorgeva la statua, brulcavano di spettatori, tutte le finestre ripiegate sulla riva erano adorne di eleganti signore. Pal discorso inaugurale era stato invitato il nostro concittadino Antonio Malmignati.

Il conte Malmignati ha raccolto larga messe di applausi: a lui è toccato, di che fare volta succedeva ad un oratore, di essere invitato a replicare la sua arringa, dinanzi allo stesso auditorio, due giorni dopo dalla prima volta.

Il Malmignati rilasciò il suo discorso nel teatro di Lendinara. Dopo rapidi tratti sulla storia di quella terra, sugli uomini, che illustrarono, e sulle lotte, che vi furono combattute nel periodo dei Comuni e dei Principati, l'oratore vede la bella aurora del rinascimento, che promette il miraggio sereno della ragione e dell'arte, e in quell'aurora cioè nel mezzo del secolo XV, vede svolgersi e grandeggiare la figura di Lorenzo Genucchi soprannominato il Canozio; ne tesse la vita artistica fino da giov-

netto: enumera e mette in rilievo i pregi delle opere di un formidabile partitico armato a disporre del coro di S. Antonio di Padova, che l'ora- tore chiama opera somma, e che fu dettato in brev'ora delle fiamme del 1700, ma con parole più moderne, e l'iscrizione posta sul sarcofago del Canozio dal cor attiguo.

In queste ricerche artistiche relative al Canozio l'oratore dimostra somma diligenza e felicità di esposizione, non che una erudizione profonda sulla storia dell'arte di tutta quell'epoca fortunata.

Ricordando che malgrado forti seduzioni, che lo attraevano per altra via, il Canozio volle perentoriamente seguire il mestiere del padre, oscuro falegname, l'oratore ha voluto esattamente dimostrare come la tenacità del valore e dello studio possa innalzare il mestiere volgare a nobilissima arte. E questa sua tesi, rafforzata dalle sentenze di uomini autorevolissimi dell'epoca antica e della moderna.

Esse parole assai lusinghiere per lo scultore Natale Sannio, felicitandosi con Lendinara, che l'opera del monumento a Canozio fosse affidata allo scalpello di un artista padovano. Alle dieci invitate dal signor Sindaco accorrevano nel suo palazzo le autorità, le rappresentanze, la commissione ecc. e tutto fra i concerti della musica cittadina e gli applausi del pubblico veniva scoperto il monumento. Dal verone della stessa casa del sindaco elegantemente addobbato, pronunciò il Malmignati il suo discorso, verso il quale la cittadinanza fu, come dicevamo, tanto benevolmente gentile. Dopo il Malmignati parlò Alberto Mario, il quale maestrevolmente dipinse lo svolgimento della coltura intellettuale ed artistica nel quattrocento, disse dei benefizi che il mondo moderno deve a quegli atleti che prepararono il rinascimento e furono i pionieri della seconda civiltà dovuta al predominio dell'arte e della filosofia sopra l'assettismo medioevale ed in mezzo a quest'epoca feconda e benefica fece compiere la figura del Canozio nella sua più vera e splendida luce.

Anche di questo discorso, che fu applauditissimo, il pubblico desiderò la replica in teatro, dove conformò con eguale interesse e vivissima attenzione il primo giudizio. Dopo i discorsi l'egregio Sindaco offerse agli invitati un sontuoso rinfresco.

Nella casa del Sindaco erano esposti i Codici di Aristotile avuti a prestito dalla Silvestriana di Rovigo. Si chiuse la solennità degnamente alla sera con fuochi d'artificio, con giuochi popolari e finalmente con la rappresentazione in teatro di una commedia ben eseguita dai dilettanti cittadini, la quale fu preceduta da un'accademia di canto e suono, in cui il Cappellini l'egregio maestro del *Tribuno* accompagnava sul piano con la non comune valentia che tutti gli riconoscono. Accresceva il numero degli intervenuti il richiamo di una lotteria a premi di moltissimi e svariati oggetti, la più parte generosamente offerti dalle famiglie e beneficii delle spese per l'inaugurazione. E così senza un sorcio immaginabile, con ordine, con decoro e con allegria sincera e cordiale si pose fine ad una festa che l'indimentabile rammenterò sempre con giusta compiacenza.

Giunto ad Arquà rimase meravigliato del modo di quel fiore superbo della natura Corchia. Rivoli e Tompa, e riveri in casa e chiese di così alla vita il cigno di Valchiera e bene a quella pura fontana. Fu informato con tutta precisione delle opere seguite a preparare il V centenario. Le difolte, che senza un sforzo di potente volontà non si sarebbero superate, si riconobbe, ed a coloro che lottarono sulla breccia sine a guerra compiuta donò il conforto di sua amica parola.

Esse a compagiar il cav. Giovanni Bertile Sindaco di Monselice, che fu ad attenderlo ad Arquà con quella Giunta Municipale, col Commissario del Distretto e coll'ingegnere Tollettto del Municipio di Monselice, il medico ed altri ancora.

L'Arciprete di Arquà don Gaetano Corchia, tipo dell'ospitalità e della gentilezza, accolse in sua casa il chiarissimo Commendatore a coloro che lo accompagnavano.

Dopo l'ascoltare la carovana si mosse a piedi per riconoscere il terreno, le difficoltà e gli accidenti di esso lungo il tratto, in cui la nuova via vorrebbe costruirsi. I Comuni di Basiglio, Ginto e Luzzo gli pensarono alla costruzione del tronco percorrente il loro territorio. Il tronco più serio per la spesa è quello del Comune di Arquà esaurito di denaro e di risorse. Pure anche queste strettezze saranno scongiurate per l'appoggio, che dona a quell'opera il *Com. Prefetto*, e che per suo mezzo sarà per donarvi il Governo concorrendo in parte nella spesa.

Il viaggio di ricognizione durò tre ore, dalle 2 alle 5 pomeridiane: ognuno può immaginare il caldo provato in quella traversata per sassi, per anfore, per spine e per stretti calcoli. Per via vennero a incontrare il sig. Prefetto, il sig. Rodolfo Melati, il parroco di Valle, il dottor Leopoldo Tagliardo ing. municipale di Este, autore con il *Toffolotto* del progetto della nuova strada, che sarà chiamata *Via Petrarca*, il commissario di Este, il tenente dei Carabinieri, i segretari dei Comuni vicini ed altri signori.

A Valle S. Giorgio, sull'uscio di Basiglio, la comitiva fu posta da quel buon prete, che è Don Antonio Tesorieri, accarezzato dalla presenza del sig. Antonio Melati sindaco di Este, del Vicario Franco, del segretario e parroci di Ginto, Corcoles, Nogara, Fontanafredda, che vollero rendere omaggio al Senatore Prefetto, il quale per la prima volta desideratissimo, visitava quei colli, nido degli augelli ed ispirazione dei poeti. Non fu un banalotto, che qui si tenne, ma un modesto desinare di famiglia, senza alte intonazioni e con rispettoso risambio di confidente affetto.

Il R. Prefetto ritornò a tarda ora per Este e per Monselice, ove la perturbazione atmosferica già forte a Valle cominciò a quietarsi. In ogni luogo il Senatore accolse tutti con cortesia e a tutti, ruppe con franchezza e bontà: si mostrò cortese, ed affabile e delle vicende passate, e volle informarsi della popolazione, della campagna, dell'acqua potabile, delle malattie predominanti e della mortalità. Lasciò in tutti eccellenti impressioni.

Registriamo con piacere questa visita del R. Prefetto in Provincia, perchè ripetiamo giovevole che governanti e governati si conoscano anche di persona.

Teatro meccanico. — Il proprietario del Teatro meccanico in Piazza Vittorio Emanuele annuncia che esso rimane ancora per pochi giorni a Padova, promettendo di ritornare fra breve tempo con uno spettacolo completamente nuovo.

Chi non ha ancora fatto una visita al Teatro meccanico, s'affretti.

Le due corazzate tedesche. — Ecco i particolari relativi al disastro delle due corazzate tedesche nella Manica:

Venerdì mattina, fra le 9 e le 10, mentre le tre corazzate germaniche, il *Grosser Kurfurst*, il *Konig Wilhelm* ed il *Preussen*, navigavano in linea di battaglia nel canale, con tempo chiaro e ballistimo a tre miglia di distanza da Sanigato, la prima fu investita dalla seconda e poco dopo colò a fondo: scapparono le caldaie e 300 uomini rimasero vittime del disastro. Pare che le navi si trovarono a poca distanza l'una dall'altra e che il *Grosser Kurfurst* dovesse virare per scansare un battello e vapori che veniva alla sua volta, ed in quel mentre fu investita dal *Konig Wilhelm*.

Il *Grosser Kurfurst* era una nave che aveva circa 6,000 tonnellate di spostamento e 300 piedi di lunghezza. Era armata con quattro cannoni Krupp ed una corazza di 6 pollici, e costruito nei parti tedeschi sul tipo

Al Monarch. E se aveva 500 uomini d'equipaggio, dei quali 183 sono riusciti a salvarsi, cioè 23 ufficiali e 160 uomini.

Anche il *König Wilhelm* soffrì assai, ma siccome era costruito a compartimenti potrà più facilmente resistere a galla, mentre il *Grosser Kurfurst* colò a fondo in pochi minuti, prima ancora che potessero aver messo in mare le imbarcazioni; tutti le persone che furono salvate dovettero alla prontezza colla quale venne barche del porto di Fokione si diressero subito sul luogo del disastro; dal *König Wilhelm* non fu calata alcuna imbarcazione, gli ufficiali si contentarono di raccogliere a bordo il naufraghi ed i canverli. Le autorità inglesi telegrafarono subito a *Portsmouth* onde fosse preparato un dork per ricevere la nave *König Wilhelm* e farle le operazioni necessarie. Nella giornata scorsa alle autorità di Fokione fu spacciato dell'imperatore Guglielmo, il quale fu inviato al Governatore di *Portsmouth* perché lo mandasse all'ammiraglio germanico *Von Batsch*, il quale trovavasi a bordo del *König Wilhelm*.

I banchieri ed i negozianti germanici residenti a Londra hanno chiesto al Lord Mayor di accogliere il *Mansion House* la obbligazione che verranno offerte a favore delle vedove e degli orfani della disgraziata ciurma del *Grosser Kurfurst*, ed è sperabile che il Lord Mayor si presti a questa opera di beneficenza.

Sabato l'ammiraglio *Batsch* telegrafò da *Portsmouth* a Berlino che legni *König Wilhelm* e *Preussener* erano giunti in quel porto. Aggiunse che sperava di far entrare a mezzogiorno il *König Wilhelm* in barche d'imbarcare l'equipaggio salvato nel *Preussener* per spedirli a *Wilhelmshafen*.

Il Principe imperiale di Germania appena fu informato del disastro, partì da Londra insieme coll'ambasciatore tedesco, con un treno speciale per Fokione.

I rapporti dei testimoni oculari dicono che i due bastimenti che urtarono, navigavano tanto vicino l'uno all'altro che sembravano a distanza una sola massa.

Appena il *Kurfurst* fu investito cominciò a sommergersi e fece dei segnali chiedendo soccorso; i marinai corsero tutti a esaltar fregate dalla parte del bastimento che rimaneva a galla e dopo poco scomparve tutto, senza che si osservasse a bordo la minima confusione.

Circolazioni carta sea. — Le circolazioni cartacee al 1. maggio 1878 ammontava alle complessive somme di lire 1,537,979,949. Questa somma si costituì per 940 milioni in biglietti del Consorzio e per sole lire 597,907,949 in biglietti degli istituti d'emissione, nelle proporzioni seguenti:

Banca Nazionale nel Regno d'Italia per lire 357,839,498;
Banca di Napoli per lire 107,602,832;
Banca Nazionale Toscana per lire 45,260,200;
Banca Romana per lire 41,138,849;
Banca di Sicilia per lire 31,233,030;
Banca Toscana di Credito per lire 14,810,540.

Di fronte il mese di aprile scorso la circolazione dei biglietti degli Istituti d'emissione diminuì di 12 milioni e 600 mila lire.

Occhio alle viti. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

L'insetto divoratore dei tralci di viti, secondo una lettera indirizzata dal signor Targioni Torsetti di Firenze al Cav. Presidente del nostro Comitato Agrario ed il malanno che ha decorato dal sig. avv. Ballati di Feltrina in un suo opuscolo pubblicato a Venezia nel settembre 1875.

La lettera del Targioni che si legge nel giornale di Agricoltura e commercio, che si pubblica in questa città suggerisce il modo di distruggerlo.

La musica cittadina suonerà questa sera 7 giugno, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 p. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia *Fonza del Destino*. Verdi.
3. Mazurka.
4. Duetto per due Cornette nella *Semiramide*. Rossini.
5. Valzer *Margherita*. Dall'Argine.
6. Pontpoury *Salvator Rosa*. Gomes.
7. Marcia.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 5.

Dopo il discorso dell'on. Spaventa sul Ministero d'agricoltura e commercio alla Camera, furono scambiate lettere tra gli onorevoli Sella e Cairoli.

Sella scrisse: «Ha udito il discorso dell'on. Spaventa? Che liberale! e dire che costui mendica il pane!»

Cairoli rispose: «Ho pensato per Spaventa prima del suo discorso. Io rispetto i martiri liberali, e avrei preveduto, se non avessi sospettato un rifiuto. Provvederò».

(Perseveranza)

Parigi, 5.

Nonostante i bollettini rassicuranti, la vita dell'imperatore si ritiene ancora in pericolo. La crisi si scioglierà domani.

Assicurarsi che si fecero qui delle perquisizioni nei sobborghi presso gli operai esteri.

(idem)

Il Bersagliere assicura, che appena sarà approvata la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'on. Cairoli ne assumerà l'interim.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato dei bozzoli

Padova 8 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.55 a 3.95. Gialli e di semente nostrana L. 4 a 4.30 il chilogrammo.

8 giugno. — Giapponesi verdi L. 2.50 a 3.60. Gialli e di semente nostrana L. 3.50 a 3.75. Polivoltini L. 1.60 a 1.90 il chilogrammo.

Montagnana 6 giugno. — Giapponesi verdi L. 3.25 a 4.00. Gialli e di semente nostrana L. 4.30. Polivoltini L. 2.00 il chilogrammo.

CORRIERE DELLA SERA

7 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 giugno.

L'on. Morpurgo ha finito, nella seduta di ieri, il suo discorso in favore del progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio e i segni d'approvazione e gli applausi della Camera han confermato la grande impressione prodotta da quel discorso, elevato e dotto nella sostanza, quanto brillante ed elegante nella forma.

L'opinione pubblica che protestò contro gli atti illegali del Crispi e del Depretis e che domanda il ristabilimento del solo ministero che abbia la missione di tutelare gli interessi industriali e commerciali del paese, non avrebbe potuto desiderare interpreti più chiari, più convinti e più convincenti del deputato di Este, il quale in questa occasione ha accresciuto la sua riputazione di oratore facendo e detto.

L'on. Berti propugnò la restituzione al ministero d'agricoltura e commercio della direzione degli insegnamenti speciali, destinati a dare un indirizzo scientifico all'attività economica della nazione.

Il deputato Del Vecchio, un napoletano, tentò difendere i decreti del 26 dicembre, ma lo fece con sì completa mancanza di idee e di linguaggio elevato da destar compassione.

L'on. Ercole citò numerosi precedenti parlamentari, interpretandoli alla rovescia e fece opera inutile, perchè l'on. Spaventa, il giorno prima, aveva dimostrato l'insussistenza di quegli argomenti e di quei pretesi documenti.

L'on. Toscanelli lanciò una vivace allusiva contro l'amministrazione precedente e contro il Crispi in particolare.

L'on. Billia ebbe le pretese di dar lezioni alla Camera e al Ministero, ma l'ascoltanza fatta al suo discorso gli avrà provato che specialmente ai deputati giovani non addice parlar con troppa fierezza e darsi il tono di Monteri.

Scuote l'on. Billia e vano discutere la questione costituzionale... Io credo che un Parlamento abbia il diritto e il dovere di difendere le proprie prerogative e che mostrino d'aver innestato concetto d'un regime costituzionale coloro che non intendono la gravità di questa questione.

Oggi la Camera proseguirà la discussione, che si verrebbe far domani a sera. Ma per difficile che dovedute bastino, se penso che devono parlare, oltre a parecchi oratori indicati, gli on. Depretis, Sella, Crispi, Luzzatti.

La approvazione del progetto di legge è sicura.

Negli uffici prosegue la discussione del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie. Tre commissari furono finora nominati, gli on. Depretis, Dal Zio e La Cava. Se le nomine dei commissari procedono su questo lato, la Commissione creata non lievi imbarazzi al governo.

Ieri sera si sparse la voce che l'on. Cairoli intendeva recarsi al Congresso di Berlino, in compagnia del ministro degli affari esteri. Dicesi che si attenda un dispaccio da quella capitale per prendere una decisione. Io credo che l'on. Cairoli non partirà e che assumerà l'interim del ministero degli affari esteri.

Il conte Corti ebbe ieri una lunga conferenza col barone K. di S. Secondo un dispaccio ufficiale, il Principe imperiale non assumerebbe la reggenza propriamente detta, ma solo l'incarico della firma degli atti sovrani, durante la malattia dell'imperatore.

Ieri il Re inviò un dispaccio al Principe imperiale di Germania.

L'associazione repubblicana dei diritti dell'uomo, che ha in Roma la sua sede, ha deliberato di promuovere una solennità per il 6 luglio, centenario di Gian Giacomo Rousseau.

Le riunioni elettorali si moltiplicano ma finora i clericali sono concordi e i liberali si bisticciano fra di loro. E il 16 giugno si avvicina!

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 6 giugno

Leggesi una proposta di legge ammessa dagli uffici per l'aggregazione dei Comuni di Miraglia e Canale al Mandamento di Bracciano.

Accettati la rinuncia di Fabrizio Nicola da membro della deputazione incaricata di rappresentare la Camera a Rieti e Ravenna per monumento e la tumulazione di Farini, egli verrà surrogato da Torrignani.

Votasi per surrogare a Farini un altro commissario per il inchiesta su Firenze.

Il ministro delle finanze presenta una legge concernente il contratto fra il Governo ed il Municipio di Milano per la costruzione della dogana in quella città, che dichiarasi d'urgenza.

Proseguì la discussione sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio.

Salanis dichiarasi contrario e convinto della utilità del decreto che abolì tale ministero, decretato che egli scagiona da ogni imputabilità di illegalità e inopportunità.

Maurogonato esamina gli argomenti addotti pro e contro la legalità dei decreti di dicembre dimostrando prevalenti quelli che li condannano, e perciò approva il progetto.

Depretis a ribattere le accuse lanciate contro il suo ministero poi citati decreti, reputa dabbia risandare la storia dei medesimi. Ne fa la genesi e ne chiarisce gli intendimenti, ne rileva la legalità. Riguardo poi all'attuale progetto dice che il gabinetto attuale è giudice competente e che egli non oppone certo alla risurrezione del Ministero.

Domandasi ed approvati la chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio espone le ragioni che consigliano il Ministero a proporre la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio reclamata pure dalla pubblica opinione. Dice non avere ereditato risolvere da sé, emanando un semplice decreto, una questione molto controversa. Trascorre pertanto ogni parola su questo riguardo, e limitasi a dichiarare a Morpurgo, Berti ed altri, che il Ministero manterrà impregiudicate tutte le questioni relative alle attribuzioni del dicastero ricostituito, le quali sottoporransi al voto del Parlamento.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno da Pissavini, Brode, Spaventa, Marcora ed altri, ma, instandosi da Cairoli, se ne discusse la discussione a domani.

La Camera concesso e s'oglia la seduta in mezzo a grande agitazione. (Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Vienna, 6.

Le Delegazioni ultimano sabato l'approvazione del bilancio.

L'Anglofani si pose a capo del comitato costituito fra i professori di lotti turchi per curarne gli interessi, ed invitò tutti gli avanti parlo ad unirsi a lei.

(Indsp.)

Pest, 6.

Il governo ritirò l'ordinanza con cui si limitava il diritto di riunione.

(idem)

Berlino, 6.

Lo stato di salute dell'imperatore è soddisfacente: l'inferno è senza febbre: la gonfiatura dell'avambraccio cede.

Il ministro Falks resta al suo posto.

I giornali ufficiali reclamano che il Parlamento sia tutto convocato per prendere dei provvedimenti rigorosi allo scopo di salvare la società macedonea essendo insufficienti le leggi attuali.

Nobiling è in via di miglioramento. Continuano gli arresti.

Si no qui attesi Coghinciano, Ristic e Petrovich.

La Russia desidera che il Congresso prenda altresì disposizioni internazionali anti-socialist, e che si ponga a regolare la questione della dinastia in Turchia fissando l'ordine di successione.

Il governo russo sospese la leva militare in Polonia, stabilita pol mese di giugno.

Le truppe russe occuperanno Projesti: sono già in marcia sull'Alta.

(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Il Times ha da Bikaner che una nuova Convenzione fu conclusa fra la Russia e la Rumania che autorizza i russi ad occupare parte della Rumania senza fissare la data per lo sgombero.

CAIRO, 5. — Il Ministro degli esteri è dimissionario.

BERLINO, 6. — (Ore 9 di sera.) L'imperatore è anche stasera senza febbre.

BERLINO, 6. — Bollettino di stamperia: L'imperatore ha dormito bene, senza dolori. Il calore al braccio ferito, aumentato ieri sera, diminui, senza febbre.

In parecchie città gli arresti e le condanne per lesa maestà continuano. Il celebre chirurgo Rumar di Kal è giunto per curare l'imperatore.

VERSAILLES, 6. — Camera. Discutesi il Trattato di commercio Franco-Italiano. Waddington fa la storia dei negoziati del Trattato, dice che il governo volle conciliare le convenienze, dare una soddisfazione ad una grande nazione amica e deferire all'opinione del Parlamento, per cui domanda l'autorizzazione di denunciare il Trattato ad ogni momento, dandone avviso dodici mesi prima, finché la Commissione delle Tariffe Doganali abbia formulato le decisioni definitive. Questa è la transazione più vantaggiosa; i negoziati tra l'Italia, e la Svizzera e l'Austria sono abbastanza avanzati per prevedere prossima la conclusione d'un Trattato.

VERSAILLES, 6. — Camera. Richard Waddington, fratello del Ministro, accusa il Trattato di essere profetista contro la Francia.

Peulès combatte il Trattato firmato per motivi politici, onde scagiarare il pericolo che la politica clericale ultramontana teneva sospeso sul paese.

VERSAILLES, 6. — Camera. — Berti, relatore, difende la transazione accettata dalla Commissione. Maline domanda la proroga del Trattato del 1863. La discussione è rinviata a domani.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest che i ministri Bratiano e Coghinciano recansi a Berlino e sottoporranno al Congresso la Convenzione del 1872 fra la Rumania e la Russia ed un memorandum che spiegherà i paroli con il indirizzo racconto nel caso si concedesse una frontiera diretta fra la Russia e la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 6. — Reouf fu nominato gran maestro d'artiglieria. Annunziati che Sidiy pascià, Sadallah bey e Caratpouri offendi entrano al Congresso come rappresentanti della Turchia.

BERLINO, 6. — Un ordine dell'imperatore incarica il Principe ereditario di rappresentarlo nella direzione degli affari di Stato durante la sua malattia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il giornale il *Paye* fa posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato di Nobiling.

Il maresciallo *Hilber* è morto.

Il treno proveniente da Barcellona è diretto in Francia fu saccheggiato presso Barcellona.

BUKAREST, 6. — Camera. — Bratiano rispondendo ad un'interpellanza dice che la Rumania non fu ancora invitata al Congresso, ma vuole domandare al congresso che non si prenda una decisione senza udirla. Non comprende come l'Europa potrà cambiare la Bessarabia contro la Dobruca e se una tale ingiustizia fosse commessa i nostri diritti resterebbero intatti. Il governo non prenderà una decisione senza coniare il Parlamento. La Camera presa all'ordine del giorno.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. — No. 10000. — Il governo non prenderà una decisione senza coniare il Parlamento. La Camera presa all'ordine del giorno.

Una circolare di Salisbury contiene il programma del governo circa i trattati di Santo Stefano; i plenipotenziari inglesi riceveranno le istruzioni necessarie.

Smith dice che la squadra del mare di Marmara sarda probabilmente all'Isola dei Principi per motivi di salute.

BERLINO, 6. — La *Gazette del Nord* dice che Nobiling da sabato è privo di sensi; che le sue parole furono registrate e che i suoi due fratelli sono arrivati per deponere.

La *Gazette* svedese li notizie a sensazione sulle pretese manovre di palazzo in occasione dell'ordine dell'imperatore di essere rappresentato dal Principe ereditario. L'imperatore non è ancora in stato di parlare a molte persone.

La *Gazette Nazionale* pubblica una lettera di parecchi deputati che dichiaransi pronti a dare al Governo pieni poteri per tutelare il paese e la dinastia.

BELGRADO, 6. — La Sospina fu convocata per il 7 corrente a Cragjevac.

Barolameo Moschin sereno

BANCA VENETA

Depositi e Conto Corrente

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Maggio 1878

Ativo

Anticipo saldo conto	L. 4,600,000
Debiti diversi fuori piazza	4,401,461.95
Boni categoria diversa	4,068,201.32
Detti conti correnti con depositi garantiti	2,085,735.54
Detti in conto disponibile	888.30
Anticipo fidejussione polizza	407,792.30
Portafoglio per effetti scontati	40,142,783.03
Effetti pubblici	4,410,896.43
Detti in deposito e sofferenza	5,878.85
Ricep. e on. diverse	771,348.22
Numero in cassa carta e oro	771,348.22
Depositi liberi	4,977,519.45
Detti in categoria diversa	4,438,215.12
Boni stabili	483,920.54
Valore dei mobili esistenti nella sede	24,601.45
Spese impianto della sede	21,370.80
Dette imposte e tasse	19,826.53
Dette di generale	38,322.39
Capitale sociale	L. 10,000,000
Fondo di riserva	88,966
Credito conto corrente capitale ed interessi	8,852,977.14
Detti diversi fuori piazza	8,108,172.15
Detti in categoria diversa	4,438,215.12
Detti in c. corr. disponib.	5,353.55
Detti in c. corr. non disp.	48,515.68
Az. conto ed. le sem. e div.	5,998.33
Valigia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,809.70
Effetti a pagare	129,321.21
Depositi per deposito liberi	4,977,519.45
Detti a cauzione	3,730,850.65
Utti lordi del corr. anno	238,793.65
	L. 40,980,819.23

Passivo

Capitale sociale	L. 10,000,000
Fondo di riserva	88,966
Credito conto corrente capitale ed interessi	8,852,977.14
Detti diversi fuori piazza	8,108,172.15
Detti in categoria diversa	4,438,215.12
Detti in c. corr. disponib.	5,353.55
Detti in c. corr. non disp.	48,515.68
Az. conto ed. le sem. e div.	5,998.33
Valigia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,809.70
Effetti a pagare	129,321.21
Depositi per deposito liberi	4,977,519.45
Detti a cauzione	3,730,850.65
Utti lordi del corr. anno	238,793.65
	L. 40,980,819.23

Il Vice Presidente
C. MOSCHINI

Il Direttore
G. Levi Civita

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo L. 18725311 NETTO DI RIBORSI MOBILI DEL 3 0/0 in conto disponibile con fronte ai centesimi di riserva senza alcun preavviso sino L. 6000.

4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 1/2 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

Ribatte lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquisti e vende effetti cambiari sull'estero, valori di Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai clienti.

ESTRATTO EDUCATIVO MASCHILE

TREVISAN-NEBEL

Approvato dal R. Governo

PADOVA - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Frèbbiano. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAZIONE. Professori e maestri abilitati.

Pensione annuali ONORARI mensili di tutte convenienze.

Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali.

4-311

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del

Calli

Si vende in Padova presso l'ingegnere LAZZI LEOPOLDO Via Becherle sotto l'Università N. 408. 2-208

Prezzo: UNA LIBRA

AVVISO

Ieri a sera dal Prato della Valle per S. G. Justina, Ponte Corvo, Stale Vanturina, Acquata ed Albero fu perduto un portamoneta di piccolo formato in burlaga contenente circa 250 lire in biglietti di vario taglio.

Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo in Via del Sale N. 6, 1° Piano, gli sarà corrisposta una marcia di L. 40.

DA VENDERE

un'amenissima VILLA sui colli Euganei, nel Comune di Terraglia, con adiacenze e circa settanta campi a vigneto e bivio.

Per trattare, rivolgersi dall'avv. Pio Balzani in Padova, Via porco N. 3336. 5 290

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Mania 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'legazione, per mal di testa e vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimata impareggiabile nei loro effetti. Esse fortificano la difficoltà digestiva, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 8.40.

SI trovano in Padova presso le farmacie CERATO, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Panci; a Vicenza da Valeri; a Recanaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emauelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 39-489

MALATTIE CONTAGGIOSE

QUARIGIONE pronta e la più sicura. Consiste da farsi in segreta anche viaggiando. Approvazione dell'Accad. di Med. Arrivati del signor Ricci, Collior, Desvoulx, chirurgo in capo, specialista incaricato negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

N. B. Per evitare le contraffazioni, esigete l'etichetta conforme al modello sopra portante la blu il Stampigello dello Stato francese.

Si trova in tutte le buone Farmacie.

Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURBETTE, JACQUART, TOIL CHINOIS, PERKINADUE, nella prima domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REES, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMATURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa 1/6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETTERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi.

53-107

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana ced. 1.	82 1/2	82 1/2
Oro	37 3/4	37 3/4
London tre mesi	115 1/2	115 1/2
Francob.	115 1/2	115 1/2
Prontico Nazionale	87 1/2	87 1/2
Obbligaz. regie tabacchi	87 1/2	87 1/2
Banca Toscana	23 1/2	23 1/2
Azioni meridionali	31 1/2	31 1/2
Obbligaz. meridionali	21 1/2	21 1/2
Banca Toscana	59 1/2	59 1/2
Credito mobiliare	61 1/2	61 1/2
Banca generale	61 1/2	61 1/2
Banca italo-germanica	61 1/2	61 1/2
Rendita italiana	60 1/2	60 1/2

Parigi	75 1/2	75 1/2
Prontico francese 3 0/0	114 1/2	114 1/2
Rendita francese 3 0/0	75 1/2	75 1/2
5 0/0	75 1/2	75 1/2
10 0/0	75 1/2	75 1/2
Italia 5 0/0	75 1/2	75 1/2
Banca di Francia	161	161
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	161	161
Obbl. ferr. V. R. n. 1866	161	161
Ferrovie romane	161	161
Obbligazioni romane	161	161
Obbligazioni lombarde	161	161
Rendita austriaca (oro)	161	161
Cambio su Londra	161	161
Cambio sull'Italia	161	161
Consolidati inglesi	161	161
Turco	161	161

Vienna	161	161
Ferrovie austriache	161	161
Banca Nazionale	161	161
Napoleoni d'oro	161	161
Cambio su Londra	161	161
Cambio su Parigi	161	161
Rendita austr. argento	161	161
in carta	161	161
in oro	161	161
Mobiliare	161	161

Berlino	161	161
Austriache	161	161
Lombardo	161	161
Mobiliare	161	161
Rendita italiana	161	161

Londra	161	161
Consolidati inglesi	161	161
Rendita italiana	161	161
Lombardo	161	161
Turco	161	161
Cambio su Berlino	161	161
Egitano	161	161
Spagnuolo	161	161

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6. Rend. it. 82.40 82.50
I 20 franchi 21.81 21.82
MILANO, 6. - Rend. it. 82.52
I 20 franchi 21.87.
Sete. Mercato invariato; prezzi stazionari.
LIONE, 5. Sete. Affari meno attivi; prezzi fermissimi.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona Barufe in Famegia

LIBRO Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

DRAMMA POESIA
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 8.

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE da un trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

BOLAFFIO dott. L.

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Orario ferroviario

affittato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		PADOVA per UDINE		PADOVA per VERONA		PADOVA per VERONA e PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da VERONA	Arrivi a VERONA	Partenze da PADOVA	Arrivi a PADOVA
omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
diretto 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
diretto 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
omnib. 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
omnib. 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
omnib. 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
omnib. 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.
omnib. 3.42 a.	8.51 a.	omnib. 1.40 a.	10.20 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.	omnib. 5.50 a.	7.47 a.

PADOVA per BOLOGNA		PADOVA per BASSANO		PADOVA per VENEZIA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.
omnib. 6.30 a.	10.46 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.	omnib. 3.16 a.	8.25 a.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIET, GH 16 Rue Saint Marc a Parigi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

7 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 41 m. 58 s. 3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 207 dal livello medio del mare

5 giugno	Ore 0	Ore 3	Ore 6	Ore 9
Barom. a 0. - mill.	76.8	74.9	75.5	75.5
Termom. centigr.	19.0	21.3	18.5	18.5
Temp. del vap. sat.	15.9	15.9	12.3	12.3
Umidità relativa	66	71	66	66
Dir. del vento	ENE	SE	ENE	ENE
Vel. om. oraria del vento	2	18	30	37
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dal mezzo del 5 al mezzo del 6, 25°
Temperatura massima = 25°
minima = 15° 2'

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 5 alle 9 ant. del 6 - m. 58

SPETTACOLI

TEATRO MECANICO (Piazza Vittorio Emanuele). - Ore 9.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente con e di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate i prezzi onestissimi. CALLEGARI OSANI

SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI del Dott. BORCHARDT (figlio)

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni.

Depositi in PADOVA alla Farmacia Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durzi; Marchetti; Ferrara; Navarra; Conedi; Marchetti; Treviso; Biondi; Fracchia; Zanetti; Vicenza; Valeri; Erieno; Venezia; Bötter; Zampironi; Caviola; Pendi; Agenzia Longev; Mirano; Roberti; Rovigo; Dieg; Chiozza; Rosteghin; Bassano: A. Comin profumiere. 8-48

Psiche

Sonetti inediti di G. P. a. t. i

Un vol. in 12 di pag. 560. - Lire 2.50

SERVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

BURLAN PROF. F.

LUSSANA PROF. F.

Fisiologia degli Isimi in-12 - Lire 1.00

L'educazione degli Isimi in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNI PROF. A.

Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 8

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 50

STORIA DI PADOVA

Padova Tip. F. Sacchetto 1878

Prezzo Lire 1

ELEMENTI Diritto Internazionale Moderno